



Comitato Provinciale/Pokrajinski odbor ANPI –VZPI  
Sezione “G. Marzi” di Muggia/Sekcija “G. Marzi” iz Milj  
Sezione Borgo San Sergio - S. Anna - Coloncovez  
Sekcija za Naselje Sv. Sergija-Sv. Ano- Kolonkovec

**Venerdì 10 maggio 2019 alle ore 17.30**  
**Muggia, Sala comunale «Giuseppe Negrin» Piazza Marconi, 1**  
**V petek, 10. maja 2019, ob 17.30**  
**Milje, Razstavna dvorana Giuseppe Negrin Trg Marconi, 1**

## **Presentazione della nuova edizione aggiornata del libro Predstavitev nove, dopolnjene izdaje knjige**



"Cime Irredente; un tempestoso caso storico alpinistico" (Cierre edizioni, Verona 2019) di Livio Sirovich.

Il libro contiene storie nuove e racconta vari retroscena, che precedettero e hanno seguito la prima pubblicazione: dalla fine, nel 1944, dell'escursionista, medico e partigiano Fulvio Ziliotto e del leader dei Bruti di Val Rosandra Ezio Rocco, ai trascorsi in guerra e nella repubblica di Salò di alcuni dei fondatori del "Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste", fino a un singolare duello di scherma tra l'autore e l'avv. Cecovini e - incredibilmente - all'assassinio ad Amburgo del poliziotto boliviano cacciatore di Che Guevara.

Chi ha letto le cinque precedenti ristampe sa che Cime Irredente è l'ironico e coinvolgente ritratto di famiglia dell'alpinismo triestino e della Società Alpina delle Giulie, che dal 1883 a oggi ha riunito nobili austroungarici, famosi scrittori, massoni di spicco, alcuni ministri di Mussolini, una decina di partigiani diciottenni, ebrei e antisemiti, eroi e delatori, tutti uniti dalla comune passione per la Montagna. Ma sa anche che le Cime di Sirovich - invadendo i territori della Storiografia - diventano un inconsueto racconto sui diversi modi di vivere sul confine, che continua ad essere attuale nei nostri tempi inquieti. I protagonisti di questa storia vera esploravano infatti assieme le grotte del Carso o sfidavano le Dolomiti come fratelli, ma quando la Storia bussò anche alla porta del circolo, qualche volta Caino tradì Abele fino alle estreme conseguenze: le fucilazioni, la Risiera di San Sabba, le foibe. Colpa delle paure quasi ancestrali, delle vendette, che coinvolsero i nostri padri e che essi non ci hanno raccontato; ed è forse anche per questo che sembrano ritornare inspiegabilmente alla luce. I componenti della nostra famiglia alpinistica si divisero soprattutto sul modo d'intendere il patriottismo e la convivenza con gli altri popoli, che alcuni chiamavano "allogeni" o "inferiori". Così fu di loro e di alcuni dei loro figli - compreso l'autore - in un'Europa dove il passato stenta a togliere il disturbo. Preziosa eccezione a queste contrapposizioni fu l'affiatamento tra i forti alpinisti italiani e sloveni in Val Rosandra (ad esempio tra Emilio Comici e Jože Cesar).

**Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.**

**Vabljeni vsi, ki jih zanima.**